Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Domenica 2 aprile 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142
ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 550 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20

Anno VI. - Numero 14

Cosa cerca a Londra il Ministro Pella?

Egli ha partecipato a una riunione in cui si è «passato in rassegna il lavoro compiuto e gli accordi finanziari ed economici per far fronte alle esigenze della difesa del Patto Atlantico».

I lavoratori pensano che il nostro ministro delle finanze dovrebbe avere qualcosa di meglio da fare.

Per la difesa concreta della piccola impresa agraria

Durante il dibattito al Senato per la legge sulla Colonizzazione della Sila e dei territori ionici contermini, di fronte all'opposizione della Sinistra a questo progetto ingannatore e traditore delle aspirazioni dei contadini, l'on. Tupini è arrivato al punto di accusare comunisti e socialisti di voler «proletarizzare» i contadini, laddove l'obiettivo principale dei democristiani sarebbe quello di «proprietarizzare» gli stessi. Può darsi. Certo però che ciò avverrebbe a spese dei contadini, a favore di alcuni privilegiati, contro la maggioranza dei contadini poveri.

Nella nostra provincia le velleità riformatrici della Democrazia Cristiana in materia agraria ancora non si sono fatte sentire; o peggio, siamo andati alla rovescia. Il governo del 18 Aprile non solo ha tradito le promesse elettorali, ma ha inasprito con la sua politica le condizioni dei contadini friulani. Certamente gli onorevoli Tessitori e Schiratti si sono fatti paladini dei contadini, il primo per il pagamento degli acconti bozzoli per il '47, il secondo per la tutela degli acquirenti di terra dell'Ente Tre Venezie in Val Canale. Certamente la Coltivatori Diretti di Bonomi avrà protestato anche a Udine (non lo sappiamo) contro il governo e l'ingiusto sistema di tassazione. Salvo che la maggioranza d.c. ha votato a favore dei padroni, in Parlamento, sul problema delle disdette; salvo che la maggioranza d. c. ha votato contro le concrete proposte dell'Opposizione in difesa della piccola impresa agraria.

Questa è demagogia! essi dicono. La proposta di ridurre le tasse ai piccoli proprietari è demagogia, è speculazione politica! essi voriferano. Organizzare scioperi alla rovescia, imporre lavori di miglioria e assunzione di mano d'opera agli agrari assenteisti, secondo le leggi vigenti è sovversivismo! Iniziare con scioperi alla rovescia lavori pubblici, lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria, attuando progetti e piani che portano lavoro ai disoccupati e benessere a tutta la popolazione, significa obbedire agli ordini del Cominform per la insurrezione comunista!

E così i problemi più assillanti della nostra provincia dovrebbero, secondo costoro, rimanere insoluti.

Disoccupazione e crisi della piccola impresa agraria — due aspetti principali, fondamentali, di tutta la crisi economica e sociale che investe i più larghi strati della popolazione friulana — sono sempre in primo piano sulla scena della vita della Regione. Il governo, nell'impossibilità di risolverli se non colpendo gli esosi interessi di pochi privilegiati, ricorre all'arma dell'anticomunismo esasperato e delle conseguenti misure liberticide.

Svariatisime volte abbiamo fatto presente che per risolvere i problemi più urgenti del Friuli occorre dare un largo impulso alla bonifica e alla trasformazione fondiaria da una parte: elevare il tenore di vita dei contadini friulani dall'altra, alleggerendo il peso delle imposte, favorendo una politica di assistenza economica, sociale e tecnica alla piccola proprietà direttamente coltivata, migliorando le condizioni dei patti colonici.

La lotta per la realizzazione del secondo punto del piano della C.G.I.L. è diretta in questo senso.

Lavoro ai disoccupati, difesa della piccola proprietà contadina, riforma agraria, sono i cardini su cui deve basarsi l'opera di risanamento dell'agricoltura friulana, con conseguente aumento della capacità d'acquisto e di consumo delle masse lavoratrici e allargamento del mercato interno per l'industria e per l'artigianato.

Quello che il governo, asservito ai piani imperialistici americani, non è in grado di compiere, spetta ai lavoratori e ai democratici friulani di realizzare. Le lotte contro la disoccupazione, per la bonifica e la trasformazione fondiaria, per la riforma dei contratti, per la difesa dei contadini piccoli proprietari, sono diversi aspetti di un'unica grande battaglia di tutte le forze popolari per la pace, per la democrazia, per la difesa dell'agricoltura.

La difesa dei contadini, in ispecie dei contadini piccoli proprietari e affittuari, è un aspetto, un motivo essenziale di questa grande lotta.

La caduta dei prezzi agricoli, del bestiame, del vino, del grano ha messo in una difficile situazione i coltivatori diretti: onde il carico dei tributi, l'assistenza e la previdenza sociale, l'aiuto tecnico ed economico alla piccola impresa agraria sono problemi che oggi si pongono in una forma grave e acuta, la cui mancata soluzione genera un forte malcontento nelle campagne e un sordo movimento di giusta ribellione.

L'Associazione dei Coltivatori Diretti aderente alla Confederterra, le organizzazioni contadine, i parlamentari dell'opposizione, si sono messi alla testa di questo movimento ed hanno proposto al governo di procedere urgentemente allo sgravio di determinate imposte che pesano sulle piccole imprese agrarie: e precisamente dell'imposta sul bestiame, dell'imposta sul reddito agrario e relativa sovraimposta, dell'imposta fondiaria e relative sovraimposte. Come limite di esenzione è stato proposto il reddito imponibile catastale, riferito al triennio '37-'39, fino a 5 mila lire.

Non ci facciamo illusioni di ottenere dal governo, sul terreno parlamentare, il soddisfacimento di queste misure di giustizia per i coltivatori diretti. Solo l'intervento organizzato e la lotta dei contadini possono costringere il governo a provvedere al miglioramento delle proprie condizioni di lavoro e di vita.

Basta con le parole e con le vuote promesse: questo è il grido dei contadini ai falsi profeti.

Noi chiamiamo i contadini e le loro organizzazioni, le amministrazioni, le cooperative, i partiti ad intraprendere un'energica azione per la realizzazione immediata degli sgravi fiscali a favore della piccola impresa agraria.

Se il prezzo all'ingrosso del bestiame è disceso quasi della metà, ebbene, l'*imposta comunale sul bestiame* deve essere abolita per i contadini più poveri e dimezzata per i piccoli contadini. Le *sovraimposte comunali* (fondiaria e sul reddito agrario) debbono essere abbassate al secondo limite, al primo limite e per alcuni contadini abolite. La stessa azione deve essere intrapresa per le sovraimposte della Provincia, fondiaria e sul r.a. Le medioevali imposte del Comune sui generi di larga produzione locale debbono essere abolite per i coltivatori diretti.

E' una giusta, una grande lotta che noi proponiamo. Le amministrazioni comunali di sinistra debbono affrontare i problemi del bilancio orientando la loro politica finanziaria in modo da colpire i ricchi evasori (con l'imposta di famiglia, con la sovraimposta sui redditi di R. M. categ. B, ecc.) e non gravando con tasse e sovratasse i coltivatori diretti.

Contro l'opposizione della Giunta Provinciale Amministrativa e della Prefettura, contro gli intralci della burocrazia e delle leggi, c'è l'appoggio incondizio-

(*Continua in 2. pagina*)

LINO ARGENTON

Consuntivo di lotte dei lavoratori friulani per realizzare il piano della CGIL

Il Friuli non può più oltre tollerare che mentre da un lato 50 mila disoccupati premono per avere lavoro e un livello di vita meno miserabile, rimangano ineseguiti lavori di necessità sociale e nazionale

Il nostro Friuli ha registrato in questi ultimi mesi un acutizzarsi delle lotte dei lavoratori alla ricerca dell'occupazione, nel quadro di una vasta azione per realizzare il «piano di lavoro» proposto dalla C.G.I.L.

Nella situazione economica che tende costantemente ad aggravarsi, queste lotte hanno assunto aspetti di maggior concretezza che è frutto dello studio e della serietà con cui, dovunque, si sono posti i problemi dei lavori da eseguire e dell'assorbimento dei disoccupati.

Ormai non c'è località o zona del Friuli dove i disoccupati non abbiano indicato concretamente le opere che essi intendono eseguire per soddisfare le loro esigenze di lavoro e al tempo stesso avere l'appoggio di tutte le altre categorie interessate a una maggior occupazione della mano d'opera.

Così nel mandamento di Latisana i disoccupati si batterano per ottenere la costruzione dell'alveo del torrente Cormor, lavoro del costo di un miliardo che potrà occupare alcune migliaia di lavoratori e che restituirà alla produzione un numero elevatissimo di ettari di terreno improduttivo.

A questo lavoro sono interessati i lavoratori dei comuni di Latisana, Ronchis, Castions di Strada, Pocenia, Carlino, Muzzana del Turgnano a Marano Lagunare.

I disoccupati di Ruda e Fiumicello hanno posto energicamente la rivendicazione che venga eseguita la bonifica del comprensorio Fiel-Mondina (150 milioni).

La bonifica della vasta palude di Togliano, che è compresa nei territori dei comuni di Cividale, Torreano e Faedis è stata rivendicata dai disoccupati del cividalese.

Impianti idroelettrici per la Carnia, l'acquedotto e la irrigazione per il Medio Friuli, il Canale della Libertà e numerosi altri lavori i disoccupati hanno indicato per l'esecuzione, ovunque essi si sono messi in agitazione.

A questi lavori si aggiungono quelli delle migliorie agricole e quelli imposti dalle disastrose condizioni dell'edilizia. Strade, ponti, acquedotti, fognature, scuole, abitazioni per lavoratori mancano dovunque o sono in pesimo stato. Il preoccupante ripetersi dei casi epidemici di tifo a Marano, a Carlino, a S. Vito e in numerose altre località sono dovuti principalmente alla mancanza di fognature, acquedotti e abitazioni insalubri.

Tutte queste cose i lavoratori le hano dette in grandi assemblee popolari, in conferenze economiche; le hanno studiate in apposite commissioni. Hanno chiesto ripetutamente, insistentemente che si ponesse mano ai lavori e alla fine, vista vana ogni loro richiesta sono passati all'iniziativa. Gli scioperi alla rovescia si sono iniziati in tutte le località del basso Friuli e quasi dovunque hanno portato a risultati positivi poichè le autorità, messe di fronte ai fatti, hanno concesso quei lavori che per tanto tempo avevano negato. Sull'esempio del Basso Friuli si sono indette assemblee, riunioni, conferenze anche in altre località e anche qui i lavoratori disoccupati si preparano a passare ad una fase offensiva della loro azione.

In tutti si è fatta strada la siucrezza che solo attraverso una dura lotta si potrà strappare alle classi dirigenti la possibilità di lavorare e di vivere, la possibilità di guadagnare il pane per la propria famiglia.

L. M.

La C.G.I.L. contro le misure liberticide

Il Comitato Esecutivo della Confederazione Generale Italiana del Lavoro a proposito del Governo de Gasperi ha sito delle leggi liberticide emanato il seguente comunicato;

" Si è riunito stamane a Roma il Comitato Esecutivo della C.G.I.L. con i dirigenti delle massime Federazioni nazionali di categoria, ed ha esaminato la situazione creatasi nel Paese in seguito alle misure liberticide annunciate dal governo.

" Udita la relazione del segretario generale Di Vittorio, l'Esecutivo confederale ha approvato all'unanimità la valutazione che delle suddette misure governative aveva già dato la Segreteria ed ha approvato tutte le proposte dirette a promuovere una lotta larga delle masse popolari in tutto il Paese, contro ogni attentato alla Costituzione ed alla legalità repubblicana.

" Il C. E. ha espresso il più vivo plausoa ai lavoratori italiani, che hanno dato una magnifica prova di maturità sindacale e di sensibilità politica a,ttuando spontaneamente lo sciopero generale, e manifestando nelle piazze la loro decisa volontà di opporsi vigorosamente ad ogni minaccia delle libertà sindacali democratiche, che costituiscono la base fondamentale per la difesa del pane e dei diritti dei lavoratori.

" L'Esecutivo confederale considera le imponenti manifestazioni e i comizi che hanno avuto luogo nei maggiori centri d'Italia ieri, prima ancora di ricevere direttive dalla Direzione della C.G.I.L., come la prima risposta del popolo lavoratore alle misure di carattere provocatorio stabilite dal governo, che hanno lo scopo di paralizzare ogni possibilità di legittime pressioni delle masse lavoratrici in difesa dei propri interessi e di proteggere i privilegi e l'egoismo più sordido dei latifondisti e delle oligarchie economiche.

" Il Comitato Esecutivo chiama i lavoratori italiani a realizzare la più larga unione con le forze sane e democratiche del paese e con tutti gli strati del popolo, per condurre in ogni Comune, in ogni provincia e in ogni regione una lotta energica e sistematica contro ogni attacco governativo ai diritti costituzionali dei lavoratori.

" Nel corso di questa lotta si deve affermare e sviluppare la solidarietà della classe operaia e della popolazione lavoratrice, in sostegno dei contadini poveri e dei braccianti del Mezzogiorno, che continueranno la loro giusta lotta per la conquista della terra e per l'integrale applicazione delle leggi per l'assegnazione delle terre incolte e mal coltivate e per la massima occupazione in agricoltura.

" I provvedimenti liberticidi del governo tentano apertamente di imporre la sua politica economica che, per garantire larghi profitti ad una piccola minoranza di grandi capitalistit, aggrava la disoccupazione e la miseria di vasti strati del popolo.

" Il C. E. riafferma il diritto dei lavoratori ad intensificare la lotta contro i licenziamenti arbitrari e contro la smobilitazione delle industrie e per una politica economica produttivistica, secondo le linee indicate dal piano proposto dalla C.G.I.L. al Paese, la cui applicazione permetterebbe la occupazione immediata di un milione di disoccupati.

" In previsione dei possibili sviluppi di questa lotta, nel caso che venissero violate a danno dei lavoratori, la Costituzione e le leggi, il C.E. dà esplicito mandato alla Segreteria confederale di coordinare la lotta fra le varie province e le varie regioni, fino alla proclamazione dello sciopero generale di tutte le categorie.

" Allo scopo di richiamare l'attenzione generale del Paese sulla necessità di difendere le libertà sindacali e democratiche minacciate, il C. E. ha deliberato di promuovere per domenica prossima 26 corrente, pubblici comizi in tutti i capoluoghi di provincia e nei principali Comuni d'Italia ".

UN GIUDIZIO della Pravda

sulle leggi scellerate di Scelba

"Le ultime decisioni del governo italiano, scrive l'articolista Slobodski, relative alle leggi eccezionali contro i lavoratori provano che gli ambienti dirigenti stanno gettando la maschera della democrazia borghese per mettersi sulla strada del terrore aperto e dei metodi fascisti. Ciò dimostra chiaramente che la politica interna ed estera degli ambienti politici governativi italiani si va dirigendo rapidamente verso la bancarotta del Piano Marshall per l'economia italiana ed afferma che la reazione italiana è pronta a commettere qualsiasi delitto contro il popolo pur di salvare il suo potere ed i suoi privilegi"

Gli statali, *carne da manovra?*

Dopo il clamoroso tradimento dei dirigenti liberini e filini

La lotta unitaria ha subito un colpo d'arresto, per il clamoroso tradimento dei dirigenti della così detta «Libera confederazione» e della F.I.L. Riprenderà più forte con una nuova esperienza ma il fatto del tradimento rimane e anche il danno immediato per i lavoratori dello stato.

Già lo sciopero del 15 dicembre, nel suo andamento e nei suoi risultati, ha visto impegnate solamente le organizzazioni unitarie, i suoi dirigenti, attivisti ed organizzati, che hanno diretto con slancio, con abnegazione, con capacità tutto il movimento.

Ciò è stato sentito e compreso dagli statali, che si sono stretti nella Federazione Unitaria, la quale ha aumentato le sue influenze, affermandosi come la sola organizzazione che difenda strenuamente e con onestà gli interessi economici e morali della categoria.

Comitati intersindacali sono sorti in molte provincie, stabilimenti ed uffici, per iniziativa dell'Organizzazione unitaria (C. G. I. L.) e con il consenso unanime ed entusiasta degli statali di ogni tendenza e concezione politica. L'unità d'azione è stata pienamente intesa anche qui a Udine come mezzo efficace per la soluzione dei gravi problemi economici e normativi della categoria.

> ***Ancora una volta i dirigenti liberini hanno rivelato la loro vera funzione: rompere la unità dei lavoratori.***

I dirigenti «liberini» nazionali, costretti dalla pressione della base ad aderire alla azione che veniva svolgendosi, tentarono di sabotarne il significato, la portata ed i risultati, proponendo, ad esempio, in contrapposto allo sciopero di 24 ore, una semplice manifestazione di formale protesta limiteta a sole tre ore. Anche questa manovra, tendente a far fallire già in partenza il movimento, fu sventata dalla richiesta delle Organizzazioni unitarie di consultare la base, attraverso un «Referendum», in modo che fossero gli stessi dipendenti statali a decidere. Il carattere plebiscitario assunto dalla consultazione indusse il governo a recedere improvvisamente dalla sua intransigenza estendendo l'indennità perequativa a tutte indistintamente le categorie dei dipendenti statali e però in misura tale da non soddisfare neppure le minime aspettative della categoria (aumenti da L. 500 a L. 800).

Il disappunto e il sostanziale pensiero della D. C. di fronte alla decisa volontà di lotta degli statali scaturita dal referendum appare dall'articolo che viene pubblicato sul suo organo ufficiale in data 9-3-1950, ove si dice:

«Lo svolgimento di un «referendum» per l'eventualità di uno sciopero degli statali suggerisce una precisa domanda: è concepibile che strumento democratico, di per sè ottimo quale il «referendum», sia adoperato per scopo non rispondente alla difesa delle istituzioni e al prestigio dello Stato? E' cioè ammissibile che si turbi un investito di un pubblico dovere, interrogandolo se «voglia» fare ciò che, secondo la Costituzione e le leggi, a nostro avivso non può fare?

Anche dopo la plebiscitaria manifestazione della categoria, i dirigenti liberi nazionali, nell'intento di chiudere definitivamente la partita, si irrigidivano sulla assurda ed equivoca proposta di uno sciopero di tre ore di impossibile attuazione pratica data la vastità del movimento.

Senonchè, ancora una volta sconfessati dalla loro stessa base (telegrammi di quasi tutti i principali Comitati Intersindacali provinciali per una azione di 24 ore), dovettero accettare — con *evidente malanimo* la proclamazione dello sciopero di 6 ore (otto ore per gli operai) per tutte indistintamente le categorie compresi i ferrovieri.

Ma nello stesso momento in cui essi, per la spinta della base, davano la loro adesione allo sciopero, premeditavano il tradimento, come è comprovato ormai in modo clamoroso dalle direttive emanate ai loro organismi. Di fronte al fallimento della manovra sabotatrice, quando i dirigenti liberini hanno compreso che lo sciopero sarebbe ugualmente riuscito per la volontà unanime della categoria e per la capacità dell'organizzazione unitaria, essi hanno gettato la maschera, ubbidendo all'ordine del governo di spezzare il fronte unitario della categoria e ha diramato il seguente comunicato:

«Constatato che in occasione dello sciopero generale del [illegible] corr. numerosi liberi lavoratori in dispregio ad ogni principio di libertà e di democrazia sono stati vittime da parte di attivisti aderenti ad organizzazioni facenti parte del Comitato Intersindacale di Coordinamento (N. d. R.: a parte il fatto che tali presunte «violenze» non sono specificate e che non si sa se si tratta o no di statali, non si capisce bene cosa centri tutto questo con la misura dell'indennità di funzione o perequativa), considerato infine che lo sciopero degli statali, per quanto di natura economica, inserendosi a causa di una deprecabile coincidenza di tempo nella situazione estremamente delicata venutasi a creare con gli scioperi politici e il fermento agitatorio in atto, diventerebbe strumento di perturbazione politica, LCGIL e FIL decidono di differenziare la loro posizione da quella delle Organizzazioni aderenti alla C.G.I.L., rinunciando alla partecipazione allo sciopero del 28 corrente». I «sindacati» crumiri hanno così abbandonato gli statali alla vigilia di una grande lotta nazionale.

Tale l'abbiezione di questo gesto che i liberini non hanno avuto neppure il coraggio di presentarsi alla riunione fissata dal Comitato di Coordinamento Nazionale per il giorno 25 marzo, comunicando la loro decisione di diserzione dalla lotta, prima alla stampa e poi con lettera alla presidenza del Comitato stesso, quando, appena la sera prima, essi assicuravano di avere impartito disposizioni alle loro organizzazioni per la partecipazione allo sciopero del 28 marzo. Evidentemente qualcuno aveva deciso nel senso espresso dal comunicato: nel frattempo e a loro insaputa. Chi?

Risulta evidente quali interessi difendano i dirigenti crumiri. Lo ha dimostrato chiaramente quest'ultimo loro tradimento che ha danneggiato in maniera così tangibile gli interessi dei lavoratori dello stato.

Necessità pertanto dell'unità e della ripresa della lotta a fianco di tutti i lavoratori e invito a quelli che in buona fede avevano dato la loro adesione alle organizzaioni capeggiate dai dirigenti di cui sopra, a disertare il campo del tradimento e dell'inganno ad aderire compatti alle organizzazioni della C.G.I.L., le sole che difendono con decisione e con onestà gli interessi economici, morali e professionali dei dipendenti pubblici (Statali, Parastatali, Enti locali) e di tutti i lavoratori.

LINO DELLA SCHIAVA

L'assurda distribuzione delle imposte nel comune D.C. di Villa Vicentina

Il facile confronto di un comune di sinistra - "Masse d'ignoranti,, - Così vengono definiti i cittadini che chiedono il perchè delle sperequazioni

E' diffuso in tutta la cittadinanza di Villa Vicentina il malcontento e lo sdegno per l'assurda distribuzione della imposta di famiglia dopo che questo Comune si è staccato da quello di Ruda. Da quel Comune amministrato da democratici, l'avvocato Boccini, il più ricco possidente del luogo, veniva tassato con lire 180.000, sia per il 1947 che per il 1948; cifra ch veniva riconfermata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nonostante il ripetuto ricorso dell'agrario suddetto. Il Consiglio Comunale di Villa Vicentina, invece, con maggioranza democristiana o «social-indipendente» ha avuto il coraggio non solo di aumentare le tasse alla grande maggioranza degli operai e dei contadini ma, quello che è peggio, di diminuire l'imposta di famiglia al noto agrario di ben 76 mila lire circa.

Qualche settimana fa il nostro giornale facendosi interprete del malcontento della popolazione invitava il sindaco di Villa Vicentina, cui stano più a cuore gli interessi dell'agrario con gli allevamenti di bull-dog che il benessere e il desiderio di giustizia dei cittadini che vivono col proprio lavoro (se non sono disoccupati) a giustificare pubblicamente l'operato del Comune per le Imposte, che lui difende con tanta baldanza.

Ha risposto, il Sindaco, (evidentemente crede di essere un «podestà») a un cittadino che a voce gli ripeteva l'invito. che lui non avrebbe fatto lo stupido davanti a una «massa di ignoranti» (questo fine linguaggio è proprio il suo). Ai contadini e agli operai, dunque, che chiedono perchè all'avvocato Boccini l'imposta di famiglia sia stata diminuita di lire 76 mila lire a loro, invece aumentata, il Sindaco risponde «massa di ignoranti». A questo punto, per inquadrare meglio la presunzione di quel signore, basterebbe parlare del suo «studio», una delle tre stanze del minuscolo Municipio di Villa Vicentina che è stata trasformata in un salotto borghese pieno di cianfrusalie, con l'enorme scrivania intarsiata, le poltrone di pelle e di velluto ecc. ma non vorremmo fare del pettegolezzo; per capire chi è il signor Giovanni Sandri, Sindaco di Villa Vicentina, basta quella risposta. Eppure sarebbe così semplice se ognuno, prima di dir «brutto» agli altri, si guardasse bene allo specchio.

Ciò non ostante noi ripetiamo l'invito al Sindaco di Villa Vicentina a spiegare in una pubblica conversazione secondo quale principio di umanità e di giustizia sono state diminuite le imposte all'agrario ed aumentate alla mgagioranza dei lavoratori. Se poi sia stato giusto e umano abbandonare per più di venti giorni nei cassetti la domanda di aiuti rivolta al Comune di Villa Vicentina dagli eroici lavoratori in lotta dell'Oleificio di Monfalcone, lo giudicherà la sua coscienza di cristiano e «social indipendente».

Ma come i comunisti e tutti i democratici di Villa Vicentina hanno ascoltato l'appello dei lavoratori di Monfalcone, così non dimenticheranno il desiderio dei lavoratori e di tutti i cittadini onesti del Comune perchè con maggiore giustizia venga totalmente riveduta la distribuzione delle imposte di famiglia.

Il comp. Beltrame a un convegno carnico

Lunedì 3 aprile avrà luogo a Tolmezzo un convegno di tutti i segretari politici e gli organizzatori delle sezioni carniche, al quale parteciperà il compagno Gino Beltrame, Segretario della nostra Federazione.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1) Orientamento politico alla base sulla situazione attuale; 2) Il Partito strumentodi lotta al servizio del popolo.

I partigiani e la campagna contro la "Resistenza,,

Gli ex Comandanti e Commissari delle Formazioni Partigiane del Friuli riuniti per esaminare la situazione riferentesi particolarmente alla campagna antipartigiana che si manifesta con arresti arbitrari ed ingiuste detenzioni di partigiani per fatti avvenuti durante la Guerra di Liberazione;

premesso

che il R. D. 3-4-194 n. 96 discrimina ogni carattere di reato per tutti i fatti commessi per il fine di liberare l'Italia dalla occupazione germanica, ovvero di ridare al popolo italiano le libertà soppresse e conculcate dal regime fascista;

premesso

che il Decreto Presidenziale 6-9-1946 n. [illegible] equipara i Partigiani Combattenti, a tutti gli effetti, alle Formazioni militari dello Stato;

premesso

che il Decreto Presidenziale 6-9-1946 n. 96 vieta tassativamente all'Autorità Giudiziaria la emissione di mandati ed svolta nella lotta contro il fascismo e il nazismo;

che viceversa

in spregio a tale tassativo ordine della Legge, si è continuato e si continua ad ordinare l'arresto di partigiani per fatti della Lotta di Liberazione, anche quando esistevano od esistono prove certe del fine politico che aveva determinato i fatti oggi illegalmente incriminati;

richiamano

le Autorità di Pubblica Sicurezza all'osservanza della Legge e la Magistratura ad una più serena valutazione della Legge stessa tenndo conto di quello che era l'ambiente arroventato della dura Lotta Partigiana e considerando che ogni arresto illegale costituisce un delitto per chi lo dispone;

dichiarano

di assumersi piena ed intera responsabilità di tutti i fatti avvenuti durante la Lotta Partigiana e in special modo la fucilazione di tutte le spie e collaboratori del tedesco invasore sotto tutte le forme;

affermano

che pur essendo stata una dura necessità di guerra, di essere fieri di aver così grandemente contribuito alla Liberazione della Patria riscattandola dalle vergogne del fascismo;

invitano

tutti i Partigiani che venissero sottoposti a delle inchieste per fatti avvenuti durante la Guerra di Liberazione e sino al 31 luglio 1945 di dichiarare immediatamente che essi sono stati gli esecutori di ordini ricevuti dai loro Comandanti superiori in osservanza di una disciplina militare ineluttabile ed insindacabile.

Attività dei giovani

Il Congresso Nazionale della F. G. C. I.

Si è iniziato mercoledì scorso, il 12. Congresso Nazionale della Federazione Giovanile Comunista che concluderà i suoi lavori domenica 2 aprile.

Dal nostro Friuli in rappresentanza di due mila cinquecento iscritti alla Organizzazione giovanile, sono partiti cinque delegati: Bonino Dello, Bruno Feruglio, Giuseppe Rosin, Lina Modesti e una compagna di S. Lorenzo.

Precedentemente in tutte le sezioni giovanili si era avuta una gara di emulazione per la raccolta dei fondi per le spese di viaggio.

Convegni di stampa in provincia

Dopo il Convegno cittadino di domenica scorsa cui hanno partecipato 12 sezioni con l'intervento dei comp. Leo Mazzucchi responsabile del C.d.S. regionale, si terranno domenica 2 aprile altri quattro convegni a Mortegliano, Ronchis di Latisana, Terzo, Scodavacca.

Ai Convegni parteciperanno le sezioni vicine con i gruppi dei diffusori, cioè dei compagni che si interessano alla diffusione della stampa.

Si tratterà, servendosi anche delle esperienze di Udine, del metodo di lavoro da impostare per la diffusione della stampa giovanile e democratica tra larghe masse di giovani.

OCCHIO al 1° aprile

Non si rischia di essere giocati con il «pesce» di aprile ..

Si tratta d'altro infatti. Cioè della scadenza del termine per il pagamento della prima rata dei libri per la biblioteca di ogni sezione.

Finora segnaliamo la sezioni «Desinano» Scodavacca che hanno già versato in anticipo quanto devono.

Alle altre suoniamo il campanello per la sveglia.

U. I. S. P.

UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE (Comitato provinciale di Udine)

CAMPIONATO DI CALCIO

Coppa «E. Mauro»

Terza giornata

Pradamano-Curiel (2-0) 2-0
S. Osvaldo-Cussignacco 0-5
Passons-Rizzi 2-3
Colugna-Desinano (rinviata).

CLASSIFICA

Rizzi punti 6 — Cussignacco 5 — Passons 3 — Curiel 3 — Pradamano 8 — Colugna 1 — Desinano 0 — S. Osvaldo 0.

(Desinano, Colugna, Pradamano, S. Osvaldo, hanno disputato una partita in meno).

Eletti al Congresso

GUERRINO CECOTTI

di anni 18. Iscritto al P.C.I. dal 1947. Di origine operaia metallurgico. Eletto al Congresso Provinciale nel Comitato Federale della F.G.C.I. fa parte dell'Esecutivo. E' un funzionario della Federazione con la responsabilità della Commiss. Lavoro di Massa

ARNALDO BARACETTI

di anni 18. E' membro del Partito dal 1947. Studente lavoratore. Eletto al Congresso Provinciale nel Comitato Federale della F.G.C.I.. Fa parte dell'Esecutivo. Ha la responsabilità della Commissione Stampa e Cultura.

ASSISTENZA ai lavoratori

La Camera Confederale del Lavoro ha inviato a tutte le Camere del Lavoro mandamentali e comunali disposizioni in merito all'assistenza che queste sono tenute a dare ai lavoratori mutuati in seguito alla decisione presa dai medici e farmacisti mutualistici di farsi pagare direttamente il prezzo delle visite e delle medicine fornite.

L'Istituto di Malattia ha invitato i lavoratori mutuati a conservare le ricette e le notule (debitamente vistate dal farmacista o dal medico) e a presentarsi agli sportelli della cassa per il rimborso.

Per evitare perdite di tempo e per agevolare i lavoratori residenti in paesi lontani dal centro i mutuati potranno delegare alla riscossione dei rimborsi le rispettive Camere del Lavoro.

S'intende che gli interessati dovranno fornire regolari deleghe scritte e i propri libretti d'iscrizione in regola.

Le Camere del Lavoro hanno il compito di portare a conoscenza dei lavoratori queste disposizioni.

Pradamano aumenta la diffusione de l'"Unità,,

Costituiti due gruppi "Amici,, Superato il numero degli iscritti 1950

In risposta alle «disposizioni» di Scelba, la Sezione di Pradamano ha portato la diffusione domenicale de «l'Unità» da 50 a 80 copie. I compagni hanno costituito due gruppi di «Amici dell'Unità», la cui attività ha dato fino ad ora ottimi risultati.

La Sezione di Pradamano ha già superato di parecchio il numero degli iscritti 1949. Da un esame della situazione, constatato le favorevoli possibilità di sviluppo, essi hanno deciso di aumentare ancora il numero degli iscritti.

A Pradamano approvata la mozione per la pace

Nei giorni scorsi il Comune di Pradamano ha approvato all'unanimità, meno due astenuti, una mozione per la pace alla quale erano stati aggiunti dei punti proposti dai consiglieri appartenenti alla corrente del PSU.

Per la piccola impresa agraria

(Continuazione dalla 1. pagina)

nato e la lotta dei contadini per una nuova legge, per «la legge» in difesa della piccola proprietà.

Mutue ospedaliere, mutue bestiame, controllo e democratizzazione dei Consorzi Agrari, miglioramento dell'attrezzatura e dell'efficienza delle Latterie, sono altri e complessi aspetti dell'azione necessaria e urgente che Federterra, Comuni, Associazioni, Cooperative ecc. debbono condurre a favore dei contadini friulani.

La soluzione di questi problemi nell'interesse e secondo le aspirazioni dei contadini è l'aspetto principale della riforma agraria che il Partito Comunista intende realizzare in Friuli. Perchè questa è la vera riforma agraria. Se non si difende e non si assiste la piccola impresa agraria, qualunque riforma fondiaria, qualunque riforma agraria in genere che si proponga di avviare i contadini alla piccola proprietà, non avrebbe senso. Sarebbe pura demagogia. Sarebbe un avviare i contadini verso un avvenire di incertezza e di disagio economico.

La riforma del sistema tributario per i contadini, l'assistenza economica e tecnica della piccola impresa agraria, lo stimolo e l'aiuto alle organizzazioni cooperativistiche e consorziali, sono le condizioni inseparabili per la realizzazione, insieme alla riforma fondiaria e dei patti colonici, di una vera riforma agraria secondo l'interesse di tutti i contadini friulani.

stesso interprete presso le autorità superiori:

1) Migliorie sul fondo co. De Asarta di Fraforeano.

2) Progetto delle fognature del capoluogo. A questo proposito tanto il maresciallo quanto il co. Colonna promisero il proprio personale interessamento perchè il lavoro venga eseguito nel più breve volger di tempo.

Infine per l'immediata attuazione, i disoccupati hanno potuto ottenere un piccolo lavoro di bonifica dell'importo di L. 1.200.000. Somma irrisoria per risolvere la grande disoccupazione locale. Ma i lavoratori non intendono fermarsi qui. Essi affermano che nulla potrà fermarli se altri finanziamenti non verranno assegnati.

Il Consiglio comunale di Rivignano riunitosi in assemblea ha accettato all'unanimità meno due astensioni i 5 punti della Pace.

RONCHIS

Movimento disuccupati

Gli operai disoccupati di Ronchis di Latisana, per mesi e mesi hanno atteso, che per via democratica, si desse loro, attraverso il lavoro, quel minimo necessario per rimanere in vita. Giorni or sono si riunivano e decidevano di usare l'unica via di salvezza proponendosi di effettuare lo sciopero alla rovescia.

La Pubblica Sicurezza, venuta a conoscenza delle decisioni prese dai disoccupati, cercò, per indebolirne la forza, di incolpare il Segretario della Camera del Lavoro. Tuttavia, di fronte alle sacrosante proposte dei rappresentanti dei lavoratori, il maresciallo dei C.C. ha dovuto riconoscere le loro giuste richieste e, facendosi egli stesso promotore, convocava le autorità comunali con il rappresentante degli agrari (dott. Colonna) per trattare con la Commissione dei disoccupati in merito ai seguenti lavori promettendo di farsi egli

A Martignacco Delser contro il matrimonio

Tra le operaie della fabbrica di Biscotti Delser, è diffusa la convinzione che ad esse il matrimonio sia precluso a causa dell'atteggiamento ostile che si manifesta, da parte dei padroni, nei confronti di quelle che si presentano al lavoro in istato interessante.

Circolano voci secondo le quali il padrone avrebbe dichiarato di voler licenziare le operaie gestanti, non intendendo continuare a sobbarcarsi l'onere che glie ne deriva in assegni e altre forme di assistenza. Noi pensiamo che ci sia dell'esagerazione in questo tuttavia le voci che circolano sono giustificate da quel tale atteggiamento di cui sopra che è un fatto innegabile.

Nella «Delser» c'è un curioso modo di rispettare la libertà di opinione delle dipendenti. In determinati giorni e ore, si chiudono i cancelli impedendo alle operaie di uscire. Queste vengono invece convogliate ad ascoltare i sermoni di un prete, sermoni che spesso si trasformano in veri e propri comizi politici in cui Dio si confonde col padrone e il diavolo con coloro che difendono gli interessi dei lavoratori.

In questo stabilimento i Sindacati Liberi hanno fatto circolare negli scorsi giorni un volantino in cui si dipinge la C.G.I.L. come intenta a promuovere agitazioni dietro gli ordini diretti di Stalin.

Non c'è proprio nulla da fare per i dipendenti della Delser, se insegnare ad essi niente di meno questi «Sindacalisti» non sanno gli che odiare la C.G.I.L.?

Ma i Sindacati non dovrebbero essere organizzazioni che tutelano gli interessi dei lavoratori, contrapposti a quelli dei padroni?

E perchè allora questi «liberi sindacalisti» si preoccupano di fare della propaganda contro altri sindacati?

E contro i padroni, quando la faranno?

Anche le maestranze della Delser ricordano bene a chi è servita certa propaganda e dove ci ha portati. Chi la riprende oggi non può avere, e non ha, intenzioni differenti da chi ne faceva uso ieri.

Si preoccupino piuttosto dei problemi che abbiamo indicato, i signori «liberini», nell'interesse delle maestranze e dicano chi paga i loro stipendi e i loro manifestini, dal momento che non bastano certo le quote che raccolgono dai loro inesistenti inscritti.

ma importanza per Maiano, la costruzione di una centrale elettrica per il sollevamento dell'acqua a Susans, premessa indispensabile senza la quale ne rimarrebbe escluso dai benefici dell'opera di cui trattasi.

Dopo l'esposizione del Compagno Della Schiava e gli interventi che ne sono susseguiti numerosi e molto costruttivi il Comitato ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Maianese «Pro Acquedotto Medio Friuli» nella sua riunione del 28-3-1950.

Considerato che il Comitato Intercomunale di Fagagna ha assunto e tuttora mantiene una posizione e conduce una attività completamente staccata dall'attività dei Comitati comunali e pertanto contraria al programma di collaborazione in precedenza stabilito.

INVITA

Al Comitato Intercomunale di Fagagna una mozione di richiamo intesa a riportare l'attività del Comitato stesso sulla linea programma ponendola su un piano di collaborazione fra i Comitati Comunali:

Invita il Comitato Intercomunale stesso a promuovere in Fagagna per il giorno 2-4-1950 una riunione dei rappresentanti i Comitati Intercomunali e Comunali allo scopo di esaminare insieme l'andamento dell'opera in corso e creare le basi per una attività avvenire per il conseguimento immediato dell'opera stessa.

Convegni d'organizzazione

Domenica 2 aprile, alle ore 10,30, avranno luogo i convegni degli organizzatori delle seguenti zone (il nome segnato a fianco è quello del compagno inviato dalla Federazione):

UDINE (Sergio Visintin) - CERVIGNANO (Carlo Petrozzi) - GEMONA (Ledi Cossar) - S. GIORGIO di NOGARO (Armando Sabbadini) - CIVIDALE (Antonio Di Lena) - CODROIPO (Felice Bonini).

Verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Il Partito strumento di lotta al servizio del popolo - 2) Compiti degli organizzatori nelle loro Sezioni.

Convegni d'amministrazione

Domenica 2 aprile - ore 9,30: Convegno dei responsabili d'organizzazione delle zone di Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Codroipo, Palmanova.

Convegni di stampa e propaganda

Venerdì 31 marzo - S. Daniele: Assemblea generale di Sezione (comp. Bortuzzo).

Domenica 2 aprile, Convegni di Zona a Latisana (Zuriatti) - Cividale (Maddalozzo) - Tarcento (Basaldella) - Tolmezzo (Bortuzzo) - Moggio Udinese (Centa).

La cellula di Sedilis inaugura la bandiera

Domenica 26 marzo, nonostante il tempo minaccioso, si è tenuta a Sedilis di Tarcento la festa per l'inaugurazione della Bandiera della locale Cellula del P.C.I. Verso le ore 14,30 sono arrivati, in corriera i compagni e la banda musicale di Aquileia.

Il comp. ing. Leopoldo Francovic dei Comitato Federale udinese ha tenuto un discorso nel corso del quale ha illustrato lo alto significato politico e di lotta che in questo particolare momento assume l'inaugurazione della Bandiera Rossa della cellula Comunista. Il com. Francovic ha, quindi, tracciato un quadro a grandi linee della situazione politica nazionale ed internazionale mettendo in evidenza i compiti del nostro partito che sempre con maggiore forza ed intensità lotta alla testa e per il bene della classe operaia.

Il com. Francovic al termine del suo discorso ha riscosso vivissimi applausi. La nuova Bandiera era tenuta dalla com. Onegila Di Giusto. Dopo la cerimonia dell'inaugurazione il complesso musicale di Aquileia ha tenuto un concerto iniziato con l'Internazionale. Anche la banda di Aquileia è stata vivamente applaudita. Dopo il concerto ha avuto inizio il ballo all'aperto.

Quasi tutta la popolazione di Sedilis era alla festa, c'erano anche compagni di Bula, Bueris, Tarcento, Udine, Nimis. Notata e salutata anche, la presenza dell'amministratore della Federazione comp. Mario Cecotti. Tutti i presenti avevano al petto la coccarda rossa offerta dalle giovani e belle compagne Agnese e Amabile Treppo, Onegila di Giusto ed altre.

Presso l'abitazione Valentino Di Giusto (Tinat) era stato preparato uno spuntino per i componenti la banda di Aquileia e per i membri del Direttivo della Sezione Tarcentina e Comitato di Cellula di Sedilis. Allo spuntino hanno partecipato anche il comp. Francovic ed il comp. Cecotti della Federazione. Lo spuntino era stato preparato dalla comp. Maria Di Giusto che si è rivelata una eccellente cuoca.

Dopo lo spuntino il comp. Gastone Andrian ha preso la parola per ringraziare i compagni di Sedilis a nome della Sezione di Aquileia per la fraterna accoglienza ricevuta. La banda di Aquileia ha suonato «l'Internazionale» fuori della casa del com. Primo Cussigh, il bravissimo Segretario della Cellula di Sedilis. Dopodichè si è formato un corteo che, con la nuova bandiera in testa, ha attraversato le principali vie di Sedilis.

Le danze sono continuate sino alle ore 24.

Il complesso strumentale di Aquileia ha eseguito pezzi musicali anche a Tarcento in piazza Libertà. Il Comitato Direttivo della sezione Comunista di Tarcento ringrazia a mezzo di «Lotta e Lavoro» la popolazione e tutti i compagni di Sedilis per la ottima riuscita della festa, ringrazia in modo particolare i compagni Primo Cussigh, Pietro ed Olga Bux, Pietro Cussigh, Celindo Treppo, Aldo di Giusto e la famiglia del compagno «Tinat» che con tanta passione si sono prodigati per l'inaugurazione della loro rossa bandiera.

Un comunicato dell'Esecutivo della C.d.L.

La Camera Confederale del Lavoro denuncia un ulteriore tentativo dei sindacati «liberi» di ridurre il salario dei lavoratori con accordi locali, spezzando così i contratti nazionali di categoria che sono il risultato di lotte dure e lunghe sostenute dai lavoratori.

Dopo gli accordi pattuiti dai sindacati scissionisti per le aziende che praticamente hanno dato mano libera ai padroni nella via di riduzione il nuovo consenso con la parte padronale una diminuzione del trattamento economico alle tabacchine violando il contratto liberamente pattuito fra le due Confederazioni; oggi «liberini» intendono colpire la categoria dell'alimentazione. Mentre in sede Nazionale è in via di risoluzione in nuovo contratto attualmente in vigore i signori liberini, anzichè aiutare nella riuscita dei miglioramenti al contratto attualmente in vigore, hanno proposto alle ditte, a nome dei lavoratori, di rinunciare ad una parte delle conquiste ottenute nel vecchio contratto.

Quanto denunciamo sta avvenendo a Marano Lagunare. In quel Comune è in procinto di riprendere il lavoro l'Azienda locale della lavorazione del pesce: siccome la direzione dell'Azienda aveva opposto alcune difficoltà nella ripresa dell'attività a causa — Afferma la Azienda stessa — dell'alto costo della lavorazione, i dott. Driussi dopo essersi recato sul posto ed accettati i suggerimenti padronali inviava — a quanto ci risulta — una lettera alla Direzione nella quale esprimeva l'intendimento di rinunciare alla corresponsione delle ferie, della gratifica natalizia e di altre conquiste che non siano il normale salario.

La Camera Confederale del Lavoro denuncia a tutti i lavoratori questa opera deleteria e dannosa di questi pseudi sindacati che, anzichè sostenere i lavoratori nella difesa dei loro diritti, si mettono al servizio dei padroni diminuendo il salario agli operai.

MAIANO

Per l'acquedotto del Medio Friuli

Il giorno 28 marzo 1950 si è riunito d'urgenza il Comitato Maianese «Pro Acquedotto del Medio Friuli», preoccupato nell'imminente ultimazione del primo tronco dell'opera e con l'intento di promuovere un'azione concernente a spronare le autorità provinciali a provvedere agli ulteriori stanziamenti per la prosecuzione non solo ma anche nell'intento di richiamare il Comitato Intercomunale a una maggior funzionalità ad attenersi al programma approvato nell'Assemblea costitutiva del Comitato stesso avvenuta nel gennaio 49 che diceva fra l'altro:

1) Richiesta di fondi in più riprese atti a portare a compimento l'opera in quattro anni.

2) Ultimazione della raccolta delle firme dei capi famiglia e dei rapporti sanitari riguardanti le condizioni igieniche dei paesi interessati in rapporto alla situazione idrica del luogo.

3) Dar mandato ai parlamentari friulani (uno per partito, forti della volontà di 100.000 abitanti, perchè avessero fatto pressione presso il governo per il finanziamento.

Inoltre per un fattore di massi-

I compagni per il Partito

Sottoscrizioni e offerte pro Federazione:

Sezione di Colugna: lire 6.000 — Cellula Paparotti (Udine): L. 1.427, più 71 uova, 4 di insaccati e kg. 5 di farina — Comp. Miedi: L. 1.000 — Sezione di Buttrio: lire 4.000 — Sezione di Remanzacco: lire 1.000 — Sez. di Cervignano L. 3.500 — Sez. di Varmo L. 250 — Comp. Lino Argenton, lire 1.000. — Sezione di Terzo d'Aquileia: L. 11.225 più n. 6 salami, 71 uova, kg. 5.250 di cotechini, kg. 9.500 di lardo e litri 28 di olio.

RUDA

Diffida

Per la sua condotta poco dignitosa, per le sue azioni indegne, per incomprensione politica e per il comportamento settario e disgregatore, è stato espulso dal Partito il giorno 17-3-1948 Toso Aquilino.

RESIUTTA

FUNERALI

Oggi si sono svolti i funerali della signora Maria Celner Perisutti, consorte del nostro amato Raffaele, Segretario del P.C.I. di Resiutta. Ha accompagnato la salma all'estrema dimora larga folla di Resiutta, testimonianza e tributo alle elette virtù della defunta, che lascia il marito e 4 figli costernati dalla sciagura. Vissuta nei triboli, l'Estinta è morta in santità.

Ai vecchi genitori, al marito, comp. Raffaele, ai figli ai congiunti tutti, le nostre sentite condoglianze.

I dati del Ministero del Tesoro

Si paga la polizia con i soldi dei pensionati

Nei confronti dell'altro dopoguerra il governo ha triplicato le spese per le forze armate e dimezzato la spesa per l'assistenza alle vittime della guerra.

Ecco le prove:

Spese militari 1919-20: 75 miliardi di lire — Spese militari 1948-49: 230 miliardi di lire — Spese per la polizia 1919-20 23 miliardi di lire — Spese per la polizia 1948-49: 85 miliardi di lire — Pensioni di guerra 1920-21 70 miliardi di lire — Pensioni di guerra 1948-49: 42 miliardi di lire.

NIMIS

SEDUTA della G. Municipale

Si è riunita il 28 corrente la Giunta Municipale. Tra l'altro essa ha deliberato: il ricovero all'Istituto Rizzoli di Bologna del minore Mauro Silvio, da Chialminis; il pagamento della soma di lire 120.000 per il fitto dei locali della sacrestia di Centa, utilizzati come aule scolastiche; l'incarico all'ingegner Mantovani per la determinazione della profondità delle fondazioni del ponte Cornappo, ed al geom. V. Nonino della sorveglianza dei lavori del ponte stesso; la convocazione per il giorno 16 aprile del Consiglio Comunale e per il giorno 23 aprile di una assemblea popolare di informazione; la pubblicazione di un «Numero Unico» illustrativo dell'attività svolta.

Sono stati inoltre discussi numerosi ricorsi ed esaminate istanze varie.

Casi e cose della Latteria

Come avevamo annunciato, domenica scorsa si è tenuta l'assemblea generale dei soci della locale Latteria Cooperativa.

In quattro e quattr'otto, l'ordine del giorno è stato liquidato benchè «denso» e, soprattutto, molto importante. Il «pistto», stavolta, è stato servito (con il contorno della solita listerella di candidati preparata in famiglia), alla presenza di un notaio e di un «pezzo grosso» della Federazione di Udine delle Cooperative democristiane.

Una buona metà dei soci ha taciuto (ed ha fatto male), di esprimere il suo disappunto astenendosi dal partecipare ai «lavori» dell'assemblea o, comunque, dal partecipare alla così detta «elezione» delle cariche sociali.

Ancora una bella insomma.

Ostetrica condotta

Con il prossimo 1 aprile assumerà servizio l'ostetrica Del Fabbro Remigia, che ha vinto il concorso per la condotta del nostro Comune.

Questa è stata finora tenuta, con generale soddisfazione, quale interina, dall'ostetrica Marcuzzi Maria

I lavoratori di Marano contro la disoccupazione

I lavoratori di Marano Lagunare avevano iniziato tempo addietro uno sciopero alla rovescia per indurre le autorità a stanziare i fondi necessari all'esecuzione dell'escavo di un canale nella loro laguna.

In seguito a ciò le autorità hanno provveduto a finanziare il progetto esistente e oggi 30 disoccupati vi hanno trovato lavoro.

Inoltre il Prefetto si è impegnato a far sì che abbiano inizio al più presto i lavori per la sistemazione della Valle da pesca della dei «Crotàra».

Tutta Marano poi è concorde nel richiedere l'immediato inizio dei lavori per la costruzione della Fognatura la cui mancanza è la causa determinante della recente epidemia di tifo.

I lavoratori disoccupati di Marano Lagunare si mantengono in agitazione e intendono portarla fino in fondo per ottenere il soddisfacimento delle loro rivendicazioni.

Le caratteristiche «cale» sono le strade scure e malsane di Marano Lagunare

Aiuti finanziari alla Federazione

Una buona iniziativa dei compagni di Rivolto

Nella riunione straordinaria della sezione che ha avuto luogo il 23 marzo u.s., è stato discusso il seguente ordine del giorno:

1) Aiutare la Federazione nella difficoltà amministrative in cui si trova. 2) Aiutare i compagni Tosolini, duramente colpiti dalla morte della madre.

Dalla discussione si è venuti alle seguenti conclusioni: Al fine di poter aiutare la Federazione, trovandosi la sezione e i singoli compagni nell'impossibilità di farlo, si è stabilito di allevare del baco. Il provento verrà versato alla Federazione.

Per poter venire incontro ai compagni Tosolini, che dopo la morte della madre si trovano in condizioni economiche molto pre-carie, si è deciso di indire una sottoscrizione dalla quale si è già realizzata la somma di L. 2.215

Spilimbergo

Assemblea di artigiani

A Spilimbergo, nella sede dell'ANPI, ha avuto luogo, presieduta dal comp. G.A. Colonello (Eligio) dell'Esecutivo Provinciale Delegati delle varie Sezioni del Mandamento.

E' stato ampiamente esaminato il programma organizzativo nonchè i problemi delle pensioni di guerra, del collocamento e dei danni di guerra. Si sono vagliati i gravi pericoli di guerra e la necessità di sempre più il Fronte della Pace.

Denunciato il titismo, che ha tradito in pieno gli ideali della Resistenza, l'assemblea ha concluso i lavori con l'approvazione del seguente Ordine del Giorno:

«I Delegati delle Sezioni ANPI del Mandamento di Spilimbergo, di fronte all'accentuarsi delle manifestazioni di rinascita del fascismo, ricordano alle Autorità costituite come il fascismo sia stato il distruttore delle libertà civiche e politiche ed il responsabile del disastro nel quale è stata trascinata la Nazione, chiedono alle Autorità politiche ed alla Magistratura a nome della Costituzione frutto del Sacrificio Partigiano, di procedere all'immediato scioglimento del MSI e dei raggruppamenti neofascisti, che sia fatta cessare la campagna di stampa tendente a riabilitare il fascismo nei suoi capi e nelle sue imprese, e che vengano presi severi provvedimenti, a norma di legge, contro i diffamatori, sotto qualsiasi forma, della Resistenza».

Ialnicco - Moruzzo

Ha avuto luogo alcuni giorni fa, indetto dalla Associazione Coltivatori diretti, aderenti alla Confederterra, una riunione di piccoli proprietari che ha registrato un notevole successo sia per il numero rilevante di partecipanti che per l'importanza dei problemi che si sono posti i problemi della categoria.

In nome della Confederterra Provinciale ha parlato Umberto Chiapolino che ha sollevato unanimi consensi.

Numerosi sono stati gli interventi nella discussione. Tra gli altri, uno dei presenti, ha dichiarato che mercè l'assistenza della Confederterra è riuscito ad ottenere una riduzione fiscale di circa 10 mila lire.

Al termine della riunione si sono avute 4 nuove adesioni.

FERDINANDO MAUTINO (Carlino) Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine